



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA

Centro interdipartimentale  
di ricerca e servizi sui diritti  
della persona e dei popoli



Cattedra UNESCO  
Diritti Umani, Democrazia e Pace  
dell'Università di Padova



Centro di Eccellenza Jean Monnet  
dell'Università di Padova

**Lifelong Learning Programme**  
**Jean Monnet Programme, Key Activity 1 – “Learning EU at School”**  
**Titolo del progetto: “Citizenship and Constitution”**

**Cittadinanza e Costituzione: apprendere l'Unione Europea a scuola**  
**Newsletter n.5 - Identità europea e dialogo interculturale**



Nel Preambolo della [Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea](#), si legge:

“I popoli d'Europa, nel creare tra loro un'unione sempre più stretta, hanno deciso di condividere un futuro di pace fondato su valori comuni.

....

L'Unione contribuisce alla salvaguardia e allo sviluppo di questi valori comuni, nel rispetto della diversità delle culture e delle tradizioni dei popoli dell'Europa, nonché dell'identità nazionale degli Stati Membri e dell'ordinamento dei loro pubblici poteri a livello nazionale, regionale e locale.”

**Trattato sull'Unione Europea**

Art.2: “L'Unione si fonda sui valori del rispetto della dignità umana, della libertà, della democrazia, dell'uguaglianza, dello Stato di diritto e del rispetto dei diritti umani, compresi i diritti delle persone appartenenti a minoranze. Questi valori sono comuni agli Stati membri in una società caratterizzata dal pluralismo, dalla non discriminazione, dalla tolleranza, dalla giustizia, dalla solidarietà e dalla parità tra donne e uomini.

Art. 3.3 (...) Essa rispetta la ricchezza della sua diversità culturale e linguistica e vigila sulla salvaguardia e sullo sviluppo del patrimonio culturale europeo”.



**Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea:**

Art.167: “L'Unione contribuisce al pieno sviluppo delle culture degli Stati membri nel rispetto delle loro diversità nazionali e regionali, evidenziando nel contempo il retaggio culturale comune”



### I simboli dell'Unione Europea

L'UE è riconoscibile attraverso una serie di simboli: la bandiera, l'inno europeo (parte conclusiva della Nona sinfonia di Ludwig van Beethoven), la festa dell'Europa (9 maggio), il motto dell'Europa ("Unita nella diversità").

I simboli indicano come, attraverso l'UE, gli europei siano riusciti ad operare insieme a favore della pace e della prosperità, mantenendo al tempo stesso la ricchezza delle diverse culture, tradizioni e lingue del continente.

### The Development of a European Identity/European Identities: Unfinished Business - A Policy Review (2012).

È una pubblicazione della Commissione europea riferita alla discussione in atto sulla possibile revisione delle scelte politiche che riunisce e riassume una serie di progetti nel campo delle scienze sociali e umanistiche. Si tratta di una vasta gamma di attività di ricerca, finanziata dalla Commissione, riguardante l'identità europea.



Le capitali europee della cultura. Ogni anno 2 città sono nominate Capitali europee della cultura.

Le città prescelte hanno l'irripetibile opportunità di celebrare la loro identità europea, di migliorare la cooperazione con gli enti culturali nazionali e stranieri, e, più in generale, di rendere più vivace e

attraente la loro vita culturale. Eventi di diversa natura hanno luogo in queste città durante l'anno. L'esperienza passata insegna che diventare capitale della cultura significa ricevere uno slancio culturale, sociale ed economico con effetti duraturi

Complementare all'iniziativa delle capitali europee della cultura, l'Unione europea ha lanciato un'azione per il "marchio del patrimonio europeo" (European Heritage Label), attribuito a siti ubicati nell'Unione e che rivestono un ruolo importante nella storia, nella cultura e nella costruzione dell'Europa. L'obiettivo consiste nel mettere in evidenza il **patrimonio europeo comune** al fine di rafforzare il senso di appartenenza dei cittadini all'Unione e il dialogo tra le culture.



Un concorso per la selezione del nuovo logo del marchio del patrimonio europeo è stato indetto dalla Commissione europea. Tutti i cittadini europei sono invitati a votare uno dei tre simboli finalisti.



Il 2008 è stato dichiarato [Anno Europeo del Dialogo Interculturale](#), con Decisione n. 1983/2006/CE del Parlamento europeo e del Consiglio:

(4) “Al centro del progetto europeo, è importante fornire i mezzi per il dialogo interculturale e il dialogo tra i cittadini per rafforzare il rispetto della diversità culturale e rispondere alle complesse esigenze delle nostre società e della coesistenza di identità culturali e credi diversi. È inoltre importante sottolineare il contributo delle varie culture al patrimonio e al modo di vivere degli Stati membri dell'UE e riconoscere che la cultura e il dialogo interculturale costituiscono gli strumenti per eccellenza per imparare a vivere insieme armoniosamente.”

Nelle [Conclusioni del Consiglio e dei Rappresentanti dei governi degli Stati membri](#), riuniti in sede di Consiglio, sul Piano di lavoro per la cultura 2011-2014, il dialogo interculturale viene indicato tra gli obiettivi da realizzare in via prioritaria, così come previsto dall'[Agenda europea per la cultura](#). Tra le azioni individuate per la promozione della diversità culturale e del dialogo interculturale si segnalano le iniziative volte a promuovere città culturalmente inclusive e a sostegno del multilinguismo.

Il [Libro Bianco sul Dialogo Interculturale “Vivere insieme in pari dignità”](#), pubblicato dal Consiglio d'Europa (CoE) nel 2008, presenta l'orientamento del CoE sul dialogo interculturale, offrendo sia una visione di lungo termine sui risultati di una politica di promozione del dialogo interculturale a livello nazionale e intra europeo sia proposte di politiche ed iniziative realizzabili a livello nazionale, regionale e locale da diverse tipologie di attori.



[Toolkit for intercultural dialogue](#), raccolta di strumenti e pubblicazioni e risorse utili a sviluppare competenze interculturali presentata dalla Commissione Europea a partire dai contributi e dai progetti realizzati dagli Stati membri e dalla società civile in occasione dell'anno europeo sul dialogo interculturale del 2008.

[Dichiarazione finale adottata dalla Conferenza internazionale su “Dialogo interculturale per lo sviluppo di una nuova \(plurale, democratica\) cittadinanza”](#), Padova, 2-3 marzo 2007.

La Dichiarazione è stata sottoscritta dai professori e ricercatori del Progetto di Ricerca Europeo operanti nei Gruppi transnazionali di Atene (Panteion University e ECSA-Grecia), Lodz (Università e Istituto Europeo), Malta (Università), Padova (Università: Centro Diritti Umani e Centro europeo d'eccellenza Jean Monnet).

La Dichiarazione si articola in 10 punti e si conclude con l'affermazione: “Tradurre insieme i valori in azioni attraverso il dialogo rafforzerà e renderà irreversibile le partnerships basate sulla cittadinanza nel perseguimento del Bene Comune.”





[Fondazione Anna Lindh](#) nasce nel 2005 per promuovere l'incontro e il dialogo tra le differenti culture presenti attorno al Mediterraneo al fine di rafforzare la conoscenza e il rispetto reciproco. Il sito della Fondazione fornisce informazioni su eventi e iniziative relativi alle sue attività e a quelle dei partner nella regione euromediterranea (circa 3000 organizzazioni della società civile).

[Anna Lindh Digest](#), pubblicato dalla Fondazione e inviato periodicamente attraverso un sistema di newsletter, fornisce una selezione di saggi, pubblicazioni in materia di mass media, progetti e focus tematici, relativi allo **sviluppo del dialogo interculturale nella regione euromediterranea**.

La Fondazione Anna Lindh ha coordinato e promosso la stesura del [Rapporto 2010 sulle tendenze interculturali e i valori nella regione euro mediterranea](#) il quale affronta questioni quali la percezione reciproca, i valori e il comportamento interculturale. Dopo un'ampia analisi della situazione, il Rapporto arriva alla conclusione che la relazione fra gli Stati del Mediterraneo va oltre il 'Nord-Sud' o 'Occidente-Islam' tradizionale, che divide, rivelando invece l'esistenza di una Regione del Mediterraneo con valori condivisi e dimostrando di conseguenza che è possibile trarre interessanti confronti e collegamenti tra i Paesi grazie all'interazione fra le diverse somiglianze e le differenze che caratterizzano questo spazio geografico.



### [Platform for Intercultural Europe](#)

Un'iniziativa della società civile sviluppata in risposta all'Anno europeo del dialogo interculturale del 2008.

Attualmente la Piattaforma per un'Europa Interculturale è funzionante nell'ambito del programma Cultura dell'UE, e per il 2012 si è data come obiettivo principale la ricerca del dialogo sul piano politico in previsione di possibili modifiche e innovazioni delle scelte pubbliche.

Segnaliamo uno studio della Commissione Europea in occasione dell'Anno Europeo del dialogo interculturale: [Sharing Diversity: National Approaches to Intercultural Dialogue in Europe](#) - An ERICarts Study for the European Commission.



[L'Alleanza delle Civiltà](#) è stata creata nel 2005 sotto l'egida delle Nazioni Unite allo scopo di migliorare la comprensione e la cooperazione tra le nazioni e tra i popoli con cultura

e religione diverse. Il sito contiene informazioni, news, piani di lavoro, informazioni sulle iniziative e sui partner, pubblicazioni e studi accademici sul dialogo interculturale e sull'azione dell'iniziativa.

Nell'ambito del progetto "Cittadinanza e Costituzione: apprendere l'UE a scuola", i **contributi didattici personali dei corsisti** hanno esplorato ampiamente il concetto di identità e di dialogo interculturale in tutti i loro lavori. Segnaliamo qui alcune riflessioni che possano essere utili nella progettazione di percorsi didattici nelle scuole di diverso ordine e grado:

**Diana Rosa**, USR della Puglia. Il lavoro presenta obiettivi centrati sulla comprensione del concetto di identità e di appartenenza nei rapporti con gli altri, in vista di una partecipazione sociale attiva.

**Martusciello Italia**, Istituto di Istruzione Superiore Boiano, Campobasso. Il focus del lavoro riguarda il dialogo interreligioso, attraverso la conoscenza delle diversità religiose, collaborando attivamente con le istituzioni presenti sul territorio.

**Spinelli Antonio**, Scuola Statale Davila, Piove di Sacco, Padova. La riflessione analizza il concetto di identità, con particolare riferimento all'identità europea, attraverso varie mappe concettuali, in rapporto al paradigma dei diritti umani e con specifiche indicazioni didattiche per una scuola secondaria di primo grado.

Per prendere visione dei lavori citati, si rimanda ai [Contributi degli insegnanti-tutor a conclusione del percorso di formazione](#)